



Gioca con le parole - Il vocabolario

Adatto a tutte le età

Argomento: italiano, scrittura "creativa"

Foglio attivo a cura del Programma Alimentare Mondiale della Nazioni Unite - www.wfp.org/it

Cosa fare?

Tutto inizia dal sito online Freerice che, tra le varie sezioni, ha anche quella del vocabolario italiano (ma anche inglese, francese, ecc). Il gioco consiste nell'indovinare il significato dei vocaboli. Per ogni risposta giusta il sito dona automaticamente dieci chicchi di riso al Programma Alimentare Mondiale (WFP), l'agenzia delle Nazioni Unite che si occupa di assistenza alimentare.

Chi paga per i chicchi di riso? Non certo tu che giochi, né ovviamente il Programma Alimentare Mondiale che li riceve in dono. Il riso viene pagato dalle inserzioni pubblicitarie che trovi nel sito.

Sei pronto?

Clicca su www.freerice.com/it, vai alla sezione vocabolario. Da solo o con un gruppo di amici – te lo dirà l'insegnante o il responsabile della biblioteca o lo deciderai tu – usa le prime dieci parole che indovini correttamente per costruire un piccolo racconto. Oppure per scrivere una poesia. Ovviamente sei libero di usare molte altre parole ma quelle dieci che hai trovato sono obbligatorie. Non importa l'ordine con cui le usi. Il racconto non deve essere più lungo di 700-1300 battute, all'incirca tra le dieci e le venti righe. Puoi replicare l'esercizio in altre lingue. In inglese, ad esempio, se lo conosci già abbastanza.

Il nostro test in italiano...

- Ecco le prime dieci parole che abbiamo indovinato giocando a Freerice - www.freerice.com/it

1. confutazione - 2. scroscio - 3. apprezzamento - 4. razionalità - 5. erigere -
6. sbarbatello - 7. applaudire - 8. dintorni - 9. sociale - 10. noto

- Ed ecco il racconto che abbiamo creato con un po' di fantasia.

Il racconto dei dieci vocaboli

Antonio era stufo di essere considerato uno **sbarbatello**, uno troppo piccolo per poter dire la sua. Era **noto** a tutti che i bambini con i capelli rossi erano particolarmente intelligenti eppure nessuno gli diceva mai parole di **apprezzamento**. È vero, quando parlava non ricordava mai quello che voleva dire, in ogni occasione **sociale**, se qualcuno gli rivolgeva la parola diventava rosso come un peperone. Ogni suo gesto era privo di **razionalità**: se doveva aprire la porta e aveva in mano un bicchiere, lo lasciava cadere per avere le mani libere, **erigeva** delle vere e proprie barricate con i libri per evitare di guardare il compagno di banco e quando la maestra si aggirava nei **dintorni** del suo banco chiudeva gli occhi per non vederla. Effettivamente era un po' strano ma nella sua testa tutto gli sembrava perfetto. Perché gli altri non si rendevano conto del suo valore? Un giorno decise che doveva fare un gesto eclatante: alzarsi e **confutare** da cima a fondo quello che la maestra stava dicendo sulla teoria dei buchi neri. Già immaginava i suoi compagni **applaudire** e congratularsi con lui. Qualcuno sarebbe stato invidioso ma pazienza! Era il prezzo da pagare per il successo. Si alzò e, rosso in volto, urlò rivolto alla maestra: "Lei dimentica la teoria del Big Bang!". Ma proprio in quel momento un enorme **scroscio** di pioggia coprì la sua voce. Nessuno fece caso alla sua mano tesa e alla sua bocca aperta, tanto tutti sapevano che Antonio il rosso era un po' strano!